

Centinaia di richieste in ogni quartiere: da stamane il Genio Civile si affianca al Comune

Consigli al lavoro, iniziate le perizie

In pochi giorni - affermano - la verifica degli stabili sarà completa - Migliaia di persone che non sono ancora rientrate nelle case - Sgomberi in ogni zona - A Milano tutte le scuole sono occupate - Gente accampata nel Palasport

«Se il numero delle richieste non cresce possiamo sbrigarcela in pochi giorni...». I «piccoli governi» ce la stanno mettendo tutta e azzardano perfino i tempi delle operazioni. In seduta permanente da domenica notte per rispondere alle esigenze della gente accampata nelle auto o nei vecchi autobus, i consigli di quartiere sono ormai i veri protagonisti della «ricostruzione».

Per chi ha perduto la casa o teme di perderla è semplice rivolgersi al «proprio» eletto. Il suo rappresentante più diretto. Qualche volta arriva nella stessa stanza di scalo o comunque lo conoscono perché lo hanno talvolta incrociato sul marciapiede della stessa via. E gli si rivolgono dunque con fiducia attendendosi più complicità che per un'assistenza.

Anche qui il consiglio di quartiere è riunito in permanenza da domenica notte. Il

cinquecento richieste di verifica - dicono a S. Lorenzo - ognuno si dilunga sul proprio caso raccontando della gravità delle lesioni che ha subito la propria abitazione perfino con elementi inutili: ma chiedono, si capisce, anche un po' di solidarietà e non solo un intervento.

«La totale assenza dei tecnici dell'IACP e del Genio civile ci ha costretto a un lavoro enorme - dicono a San Giovanni - interi rioni sono stati colpiti e bisogna controllare centinaia di palazzi». Qui rappresentano un solido punto di riferimento e le persone che arrivano a chiedere aiuto non si contano. A Soccavo cittadini sfrattati sono ancora nello spazio inutilizzato degli IACP o nell'area verde oltre viale Traiano.

Anche qui il consiglio di quartiere è riunito in permanenza da domenica notte. Il

suo compito lo svolge nella tensione continua dei cittadini più sfortunati che chiedono soccorsi immediati e non vogliono aspettare. Martedì non volevano andarsene dalla sezione municipale. A Milano il consiglio di quartiere rischia addirittura di essere il primo degli «sfrattati»: la sua sede infatti è inagibile anche se l'attività continua e l'assistenza pure.

«Garantiamo ai bambini due pasti al giorno e il latte. Circa duecento persone sono rifugiate nelle scuole del quartiere e bisogna accertare in fretta la stabilità degli edifici se vogliamo che esse riprendano a funzionare».

Anche qui chi lavora fin dal primo momento sono i volontari mandati dal Comune. Il Genio civile non si è visto. Il programma di collaborazione con il Comune prevede che i tecnici si rechino oggi presso

i consigli circoscrizionali a fare le perizie. «Comunque non è possibile operare con la lentezza con la quale il Genio ha operato in questi giorni commentano in tutti i consigli di quartiere - decine di migliaia di persone hanno dormito nelle strade anche quando il pericolo era passato solo perché non sapevano se la lesione della loro casa era una cosa grave o una sciocchezza».

A Barra sono arrivate alle circoscrizioni trecento richieste - ha gridato disperato sgombrare quaranta famiglie: se avessimo però la possibilità di operare immediatamente per puntellare o altri piccoli lavori, potremmo limitare al minimo le operazioni di sgombero». Anche a Pianura l'attività ferve. Operano due squadre per il momento ma si attendono i tecnici del genio civile. Le perizie fatte

fino in questo momento sono sessanta ma non sanno se considerarle ufficiali o no dal momento che sono fatte dai volontari.

A Ponticelli per ora hanno mandato due nuclei familiari negli alberghi ma ritengono che almeno duecento persone dovranno sgomberare dal centro più vecchio del quartiere.

Un po' più complessa è la situazione della circoscrizione di Bagnoli. «Abbiamo censito 10 casi di sgombero urgente - dicono - ma la grossa preoccupazione viene dagli occupanti del palasport. Vengono da tutti i quartieri e non è possibile per noi controllare lo stato delle loro abitazioni perché deve farlo la circoscrizione di origine. Bisogna che si faccia un censimento immediato di quelle persone e che i tecnici di ogni quartiere controllino loro

le case: quella occupazione del palasport rappresenta un focolaio di tensione». E i «sindaci» di ogni quartiere sono così al lavoro.

Nel centro storico come a Piscinola o al Vomero si spingono fra la gente per risolvere al più presto possibile i problemi posti dalla calamità di domenica. Distribuiscono latte e fanno perizie: censiscono i «veri» sfrattati e controllano che non cresca la tensione.

«Ci spinge l'entusiasmo di dimostrare che l'istituzione può essere diversa da come la gente l'ha conosciuta fino ad oggi - dice un giovane consigliere - non sappiamo nemmeno se assolveremo a pieno il nostro compito ma di sicuro sapremo mettercela tutta».

Maddalena Tulanti

Sulle due navi della «Tirrenia» e negli alberghi

Già alloggiati in 2000 ma ci sono ancora tantissimi senzate

Il Comune ha presentato a Zamberletti una lista di 48 edifici pubblici da requisire - L'amministrazione potrà riparare i palazzi lievemente colpiti

Sono già 2.200 le persone sistemate in alloggi provvisori: seicento nelle due navi messe a disposizione dalla «Tirrenia» e le altre in numerosi alberghi della città e del litorale flegreo. E' una cifra consistente, ma siamo ancora al di sotto delle esigenze. Si calcola infatti che i senzate saranno non meno di 40-50.000. Uno dei problemi principali, per il momento, è di liberare le circa 550 strutture pubbliche occupate in questi giorni dai sinistrati.

400 persone, ad esempio, si sono sistemate nella casa dello studente in via del Pino, altre 252 nel mercato ortofrutticolo, altre 600 nella sede dell'INADEL di piazza Carlo De Marco...

Come far fronte a questa gravissima emergenza? E' stata questa la principale domanda a cui si è risposto, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a palazzo S. Giacomo.

Il Comune - ha detto Maurizio Valenzi - ha già consegnato al commissario Zamberletti un elenco di 48 strutture pubbliche da requisire. Si attende al più presto una risposta. In serata si è appreso che per il momento l'autorizzazione Zamberletti l'avrebbe data solo per tre strutture. La conferma si avrà oggi stesso, nel corso di un altro incontro con i giornalisti (riunioni di que-

sto tipo si terranno quotidianamente fin quando perdurerà l'attuale stato di cose).

Contemporaneamente - come diciamo anche qui a fianco - si è dato impulso alle perizie tecniche per accertare in quali palazzi non c'è pericolo di crollo.

Ieri sera, inoltre, la giunta comunale ha approvato un altro importante provvedimento.

In caso di palazzi lievemente danneggiati ma comunque inagibili il Comune potrà intervenire con proprie squadre che saranno messe a disposizione di tutte le venti circoscrizioni. Prima, insomma, si faranno le verifiche e poi si interverrà per recuperare gli stabili. Anche questo provvedimento è stato già autorizzato dal commissario Zamberletti.

Ma anche qui risolvere il problema non sarà semplice. Finora, infatti, ci sono state più di 10.000 richieste di verifiche a stabili lesionati. Di queste 4.000 sono state già soddisfatte. Il risultato, per il momento, è che il 15% del patrimonio edilizio è in gravi condizioni e quindi inabitabile.

Al lavoro, comunque, ci sono 40 squadre e altre saranno formate in questi giorni. Ai sopralluoghi collaborano anche professionisti volontariamente offerstiti.

Per i disagi è morta ieri una bimba di sette mesi

Il dramma continua a colpire migliaia di persone

La piccola dormiva da quattro notti in auto - Ieri incendi tra polizia e manifestanti che volevano ricoverarsi nell'androne di un palazzo a via Chiaia - Numerosi momenti di tensione in tutta la città

Si rafforza la mobilitazione dei giovani comunisti

Queste le cose da portare nei centri di raccolta

La mobilitazione dei giovani comunisti napoletani per assicurare i soccorsi ai terremotati dell'Irpinia del Salernitano e del Pontino e per assistere i napoletani ancora costretti a restare sulle piazze all'addiaccio continua e si rafforza.

Si sta innanzitutto operando per allargare quanto più possibile a tutti i movimenti giovanili il comitato di soccorso.

Si sta lavorando per organizzare assistenza immediata ai bambini napoletani nelle diverse piazze della città e per organizzare anche forme di animazione teatrale.

L'impegno centrale è comunque quello di rendere quanto più duraturo, finalizzato e stabile il servizio di aiuto ai terremotati delle zone interne.

In tutta Napoli, com'è noto la FCGI ha organizzato una trentina di appositi centri di raccolta di materiale di prima necessità.

In particolare - sostiene un comunicato della Federazione Giovanile Comunista -

gli sforzi di questi centri di raccolta devono indirizzarsi nel reperimento del seguente materiale: mascherine, teloni di plastica (tipo serra) antibacchi, sedativi per i detossi, balsami, antifebbri, disinfettanti, detersivi, dentifricio, saponi, spazzolini, assorbenti, pannolini per bambini, biberon, tettarelle, guanti di gomma e da lavoro, piatti, bicchieri, posate di plastica e non, biancheria intima, cappotti, eskimo, impermeabili, coperte, sacchi a pelo.

Si chiede in particolare il contributo da parte di chi ha specifiche competenze nel campo dell'assistenza e dei servizi, nonché nelle mansioni organizzative relative a questi particolari settori d'intervento. Anche per le zone più colpite della provincia di Napoli continuano ad essere inviati mezzi di soccorso.

Proprio ieri dal quartiere Stella sono partiti due camion carichi di viveri, vetovaglie, vestiario e altri generi di prima necessità.

E' arrivata al nuovo Loreo quando era già morta. A portarla, dopo una disperata corsa in macchina, è stata la nonna, Immacolata Annunziata, una bambina di sette mesi, era ormai alla sua terza notte in macchina. E' morta, quasi certamente, per soffocamento. Una morte assurda, incomprensibile. Probabilmente ad ucciderla sono state le coperte, gli indumenti di lana, che servivano per coprirsi dal freddo durante la notte (come scriviamo in altra parte del giornale).

«Fate presto, fate qualcosa - ha gridato disperata Carmela Riccio, la nonna della piccola Immacolata - la bambina si è sentita male». Erano le 7,10 di ieri mattina. La piccola Immacolata aveva trascorso la terza notte in auto insieme ai suoi genitori, Giuseppe e Giuseppina Furgiero. Erano in auto, vicino alle scale di un palazzo, in attesa di essere soccorsi. Erano lì che la stringevano tra le braccia, quando all'improvviso è stata male.

Una morte assurda, incomprensibile, che segna drammaticamente questi giorni passati per strada, il dramma dei senza tetto, delle case lesionate, della ricerca spesso infruttuosa, di un posto sicu-

ro e caldo dove trascorrere la notte.

E' il dramma di migliaia di famiglie che sono ancora negli edifici occupati, negli accampamenti improvvisati o nelle auto. Una situazione che spesso espone con forme anche violente.

Alcuni senza tetto, in via Marina, hanno fermato un pullman di linea dell'Atan e ci hanno passato la notte dentro.

Un altro episodio sconcertante, si è verificato alla riviera di Chiaia. Un gruppo di circa cento terremotati, stava manifestando davanti al palazzo di proprietà del marchese Battiloro. La palazzina, che si trova al numero 168, ha cinque piani. Molti suoi appartamenti sono sfitti. I senza tetto dimostravano per entrare nell'androne del palazzo, per passarvi la notte al riparo. Ci sono stati incidenti nel corso del tentativo di occupazione. La federazione napoletana del Psi ha fermato i rilasciati solo in serata. Davanti al dramma che si vive in questi giorni, davanti all'emergenza alla quale le forze cittadine (nessuna esclusa) sono chiamate a rispondere con responsabilità, le forze dell'ordine dovrebbero evitare momenti di tensione di questo genere.



Terremotati ospitati sul fraghetto «Città di Nuoro» ancorato nel porto di Napoli

Appello CGIL-CISL-UIL per la ripresa delle attività nelle scuole

I giovani comunisti chiedono al rettore la rapida riapertura dell'università

La federazione giovanile comunista chiede al rettore che l'attività universitaria sia riavviata al più presto. In riferimento alle notizie - per ora informali - sulla inagibilità di alcuni istituti (farmacia Mezzocannone 8 - con la mensa centrale - scuola di restauro e biblioteca centralizzata) e la necessità di ulteriori verifiche per la maggior parte degli istituti la Fgci sollecita il rettore dell'ateneo, siano compilate al più presto: le perizie affidate a qualificati esperti dell'ateneo, siano dichiarate inagibili siano affidati e svolti con urgenza; che l'attività didattica dove possibile cominci già lunedì prossimo primo dicembre; che la già

dichiarata disponibilità di molti docenti, equipari e istituti di collaborare con le popolazioni terremotate sia messa in grado di esplicarsi effettivamente da parte delle istituzioni e dello stesso Zamberletti.

Proprio stasera alle 18 in federazione è prevista una riunione della Fgci sui problemi dell'edilizia scolastica e del funzionamento delle scuole a Napoli e provincia. Un appello per la rapida ripresa dell'attività scolastica è stato lanciato anche dalla segreteria regionale unitaria Cgil-Cisl-UIL scuola che chiede la rapida verifica dell'agibilità negli istituti.

Tutte le notizie utili per l'emergenza in città e nella regione

Alfasud e Aeritalia: oggi si riprende la produzione

Da oggi riprende la produzione in tutti i reparti dell'Alfasud. L'azienda informata che sarà regolarmente assicurato il pagamento degli stipendi. L'attività riprende anche all'Aeritalia di Pomigliano, ma solo nei seguenti reparti: collaudi di meccanica; espansione W (compreso collaudo, segretari di reparto ecc.); attrezzeria; plastica; sala tracciati.

NUOVI CENTRI OPERATIVI

Il comitato interpolitico che ha sede in prefettura ha istituito nuovi centri operativi in molti centri colpiti dal sisma. Ecco l'elenco: Avellino (presso l'Istituto Industriale), Salerno (Caserma Carabinieri telefono 594246), Ariano Irpino (Caserma Carabinieri, tel. 441008), S. Angelo del Lombardo (presso i Carabinieri), Lioni (campo sportivo), Materdomini (piazza della Basilicata), Mirabella Eclano (Istituto delle suore telefono 447114), Friggento (Caserma Carabinieri), Salza Irpina (caserma Carabinieri), Balvano, Pescopagano. Sono invece in via di costituzione altri centri a Ronero, Oliveto Citra, S. Gregorio Magno, Laviano e Nocera Inferiore.

NOTIZIE SULLE IMPRESE ARTIGIANE

Tutti coloro che vogliono avere notizie sulle misure di assistenza agli artigiani della Campania e della Basilicata possono far riferimento al centro operativo istituito dal comitato regionale della CNA, tel. 081/207081.

OGGI CONVEGNO SUI FENOMENI SISMICI

Fenomeni sismici, sicu-

rezza e controllo degli effetti». E' il tema di un convegno che si terrà oggi e domani al circolo della stampa.

CONDOTTE MEDICHE

La condotta medica di Fuorigrotta è attualmente inagibile. Gli abitanti di questo quartiere devono dunque servirsi di quelle di Bagnoli (via Nuova Bagnoli 480, telefono 760484) e Soccavo (piazza Giovanni XXIII, telefono 7672640).

La condotta di S. Lorenzo-Vicaria è invece operante presso l'ospedale S. Maria della Pace, in via Tribunali (telefono 454729).

ACCERTAMENTI AGLI STABILI IACP

L'Istituto case popolari comunali che sono in corso accertamenti agli stabili lesionati.

DANNI ALLE AZIENDE AGRICOLE

L'assessorato regionale alla Agricoltura sta provvedendo, attraverso tecnici degli ispettori provinciali dell'agricoltura e dell'ente di sviluppo, ad accertare l'entità dei danni causati dalle aziende agricole, al fine di provvedere.

CONSIGLI DI QUARTIERE

Publichiamo qui di seguito l'elenco completo dei numeri telefonici e degli indirizzi di tutti i venti Consigli di quartiere della città. Da ieri, infatti, è qui che bisogna far riferimento.

San Lorenzo, Vicaria: via Santa Maria di Costantino 84; tel. 291945.

Fuorigrotta: via Carucio 51; tel. 61621/624758.

San Giovanni a Teduccio: via Pachicelli 4; tel. 7528822.

Chiaiano: via Napoli 40; tel. 7406120.

Montecalvario, Avvocata, San Giuseppe, Porto: via San Matteo 21; tel. 421040.

Rompe San Giovanni Martorella, Periferia: via Forcella 111; tel. 206382.

Soccavo: piazza Giovanni XXIII; tel. 7283180.

Chiaia, San Ferdinando, Posillipo: piazza Santa Caterina a Chiaia; tel. 406736.

Barra: corso Sirena 305; tel. 7520246/7524777.

Arenella: via Giacinto Ottavio 242; tel. 243415.

Bagnoli: via Enea 20; telefono 760448.

Poggioreale: via Poggioreale 22; tel. 760690.

Secondigliano: piazza L. di Nocera; tel. 7541834.

Pianura: piazza Municipio; tel. 7264240.

Vomero: via Morghen 10; tel. 381741.

Piscinola, Marienella: piazza Municipio; tel. 7406370.

Miano: via Lazio 85; telefono 754023/754882.

San Pietro a Paterno: piazza Guarno 3; tel. 7382451.

UN CENTRO DI RACCOLTA DELL'UDI

L'UDI regionale campana ha istituito presso la sua sede del Vomero, a via De Meana (presso SUNITA), un centro di raccolta delle disponibilità di educatori e personale specializzato volontario per assistenza all'infanzia ad Avellino. Numero telefonico sono 248.870 dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 20.

Cresce la solidarietà con i terremotati di organizzazioni sociali e democratiche

Le coop hanno già inviato un'intera cucina da campo

La struttura proviene da Palermo - Sarà in grado di fornire 6 mila pasti al giorno - La Lega ha stabilito le linee di intervento straordinario - Appelli alla collaborazione e al soccorso lanciato da ogni parte

Tra le associazioni e gli organismi che maggiormente si stanno prodigando in questi giorni per il reclutamento e l'invio di energie e mezzi nelle zone terremotate si è particolarmente impegnata la Lega nazionale delle cooperative e mutue. Già pro-

tagonista nella vicenda dei soccorsi alle popolazioni del Friuli nel 1976, la Lega coop ha tenuto martedì mattina a Napoli una riunione nazionale in cui sono state messe a punto le linee di intervento straordinario organizzati in breve tempo con

raie. Per proprio conto però il comitato regionale campano ha già assunto il coordinamento della ricerca, destinati alla nostra Regione, servendosi di due centri operativi insediati a Salerno ed Avellino.

Nelle ultime 48 ore sono stati inviati carichi di viveri, macchinari e medicinali nei comuni di Scisciano, Bucino, Montoro Superiore ed Inferiore, Riglianico San Gregorio, Conza, Senerchia, Baronissi, Santomenna, Atripalda ed Eboli.

Inoltre la Lega ha messo a disposizione del comune di Napoli 50 tecnici fra architetti ed ingegneri, destinati alla verifica dell'abitabilità degli stabili lesionati, ed un gruppo di sanitari pronti a prestare la loro opera di soccorso.

Nella giornata di oggi la Lega fornirà, in accordo con il Comune di Napoli, 100 lampade da campo, 1100 stufe da tenda e 10 camion carichi di viveri, medicinali e servizi sanitari. Ma la notizia più importante della giornata è senz'altro il sicuro arrivo entro le 6,30 di stamattina di un convoglio di 20 autocarri, che a bordo del postale, trasporteranno da Palermo un'intera cucina da campo in grado di sopportare al fabbisogno intero della piccola città.

Si tratta infatti di una struttura sismorepente messa a disposizione dal comitato re-

gionale siciliano della lega, completa di tutte le attrezzature (acqua, gas, frigoriferi ed altro) con personale autosufficiente, in grado di fornire quotidianamente 6.000 pasti, ripartiti nell'intero arco della giornata. E' una vera e propria città mobile capace di ospitare al suo interno tutti i lavoratori (anche essi provenienti dalla Sicilia) ed un fornito ambulatorio comprendente attrezzature mediche e relativo personale sanitario destinato a prime cure di pronto soccorso.

Al momento in cui scriviamo non conosciamo ancora la destinazione di tale struttura che, l'importanza del servizio offerto, verosimilmente è in accordo con le altre... ad uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma. Infine altre due segnalazioni.

La prima riguarda la coop CMC (muratori e cantieristi) di Ravenna, che impegnata in alcune costruzioni lungo la Piana di Maratea, ha deciso il proprio trasferimento nelle zone disastrate per avviare un primo piano di ricostruzione. L'altra notizia riguarda invece la coop EPCO Sud che in collaborazione con l'Istituto di igiene della facoltà di Scienze di Napoli, offre il proprio servizio di analisi del grado di potabilità delle acque nei centri terremotati. Ricordiamo che tale analisi è già stata effettuata per conto dell'assessorato alla Sanità del Comune di Napoli con l'accertamento

Provenivano con alcuni tecnici dalla Svizzera

Venti cani antivalanga sono arrivati troppo tardi

Erano addestrati a individuare sepolti vivi - Nessuno li ha aiutati a raggiungere le zone terremotate - Le altre disfunzioni

Sono arrivati tardi. Eppure erano partiti in tempo. Quando venti specialisti del soccorso svizzero con venti cani antivalanga, particolarmente addestrati all'individuazione di sepolti vivi, sono giunti ieri mattina nella piazza di Santomenna non c'era più niente da fare. Di sepolti vivi non ce n'erano più. Gli specialisti svizzeri che erano partiti dal Canton Ticino fin da lunedì mattina, alle prime drammatiche notizie, non hanno potuto fare

altro che individuare cadaveri. «Sarebbero bastate 24 ore di anticipo - hanno detto i soccorritori - e si sarebbero salvate centinaia di vite umane. Invece, quando siamo arrivati all'aeroporto di Capodichino non abbiamo trovato gli elicotteri richiesti. Siamo dovuti arrivare qui in treno perdendo molte ore. Due giorni di ritardo che sono stati fatali per tanta gente».

Nell'andarsene ieri pomeriggio erano amareggiati. Così come lo erano i componenti

di una autocolumna di quattro automezzi zeppi di materiale indispensabile che, proveniente da Firenze, ha girato a vuoto per due giorni per le zone terremotate. Nessuno sapeva dire dove dovessero recarsi. Intanto la Regione Lombardia ha deciso di inviare sulle zone colpite un noto ingegnista, il professor Fara e la sua équipe in modo che con il loro intervento riescano ad allontanare, per quanto possibile, il pericolo ormai imminente di epidemie.